



*UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI  
UNIONE DELLA PROVINCIA DI MESSINA  
c/o Comune di San Filippo del Mela  
Indirizzo e.mail: evelina.riva@libero.it*

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
AL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL MINISTRO DELL'ECONOMIA  
AL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA  
AL MINISTRO DEGLI AFFARI REGIONALI  
AL PREFETTO DI MESSINA

OGGETTO: NOTA DI PROTESTA DEI SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI IN OCCASIONE DELLO SCIOPERO INDETTO PER LA GIORNATA DEL 26 OTTOBRE 2007

L'Unscp – Sezione Provinciale di Messina, in occasione della partecipazione allo sciopero indetto nella giornata odierna, intende esprimere alle Istituzioni in indirizzo la fortissima preoccupazione ed il profondo sconcerto della categoria per la situazione di stallo nella quale versano le trattative per la stipula del contratto collettivo, scaduto da 6 anni.

Sembra ormai inutile spendersi nella ricerca di aggettivi sempre più coloriti per descrivere una vicenda, quale è quella del rinnovo contrattuale, che mortifica oltre ogni limite una categoria che ha finora dimostrato un incredibile grado di sopportazione, dando così l'ennesima concreta prova – ed appare opportuno sottolinearlo – di quel “senso dello Stato” cui i Segretari Comunali e Provinciali hanno sempre improntato, nel loro difficile quotidiano, la propria attività professionale.

Tale responsabile comportamento, tuttavia, non ha ad oggi pagato.

Gli impegni, in più occasioni assunti dai soggetti istituzionali chiamati in causa, ad individuare ed avviare, cioè, percorsi condivisi che consentissero la tanto attesa stipula del contratto collettivo, non sono stati rispettati.

Ciò è tanto più grave ed intollerabile ove si consideri che, a fronte della defatigante lentezza che ha caratterizzato lo svolgersi delle trattative contrattuali, si è registrata una notevole velocità, da parte dei soggetti istituzionali nostri interlocutori (Governo, Anci e Upi), nel concordare ed assumere decisioni riguardanti la categoria, quali, in particolare, quella di procedere alla drastica riduzione delle sedi regionali dell'Agenzia per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e

Provinciali, nonché delle articolazioni territoriali della SSPAL di cui, da ultimo, è stato esitato il nuovo regolamento sulla relativa organizzazione, che ne ridisegna profondamente il ruolo e le funzioni.

A lasciare interdetti non è solo la amara considerazione che evidentemente quando c'è la volontà di raggiungere un accordo questo lo si raggiunge, ma che simili scelte riguardanti direttamente la categoria - se non altro per il fatto, non secondario, che l'Agazia e la SSPAL si finanziano con i proventi dell'attività di rogito svolta dai Segretari Comunali e Provinciali - siano state definite senza coinvolgere le rappresentanze sindacali; fatto quest'ultimo di inaudita gravità che non può e non deve passare sotto silenzio e che rappresenta l'ennesima mortificazione di una categoria che forse sconta il fatto di non essere una casta, e di rivendicare i propri diritti con la dignità che deriva dalla consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo al servizio delle Pubbliche Istituzioni.

In un simile contesto appare evidente come il mancato rinnovo contrattuale segnali l'assenza di una precisa volontà politica di affrontare e risolvere i problemi della categoria, e con essi quelli dell'insieme degli Enti Locali.

Appare, infatti, del tutto pretestuoso opporre la mancanza di risorse finanziarie per negare le legittime aspettative ed i diritti dei Segretari Comunali e Provinciali che attendono da ben sei anni il rinnovo del contratto collettivo di lavoro (quello oggi in vigore, stipulato nel lontano 2001, reca, unico caso nel settore del pubblico impiego, i valori ancora espressi in lire).

Non appare, infatti, credibile l'asserita carenza di fondi ove si consideri che le istituzioni non pongono, per altro verso, alcuna attenzione ai meccanismi di contenimento dei c.d. costi della politica, nell'ambito dei quali, alla luce della esperienza maturata, possono inquadrarsi quelli sostenuti dalle amministrazioni locali per la nomina dei direttori generali esterni, per i quali il sistema, con colposa leggerezza, non richiede nessuna specifica qualificazione professionale, né il superamento di alcun concorso pubblico e nemmeno pone alcun limite alla quantificazione del relativo trattamento economico, con il risultato di consentire la creazione dell'ennesimo ruolo di sottogoverno, sotto le mentite spoglie di un apparente organo tecnico e senza che, a tal riguardo, si sia mai posto il problema della difficoltà di reperire le necessarie risorse finanziarie.

La categoria dei Segretari Comunali e Provinciali è portatrice di un valore che trova il suo richiamo nella carta costituzionale, ossia quello della qualificazione professionale accertata mediante un pubblico concorso; la complessità del sistema di reclutamento è testimonianza, inoltre, dell'alta competenza richiesta per lo svolgimento di questo delicato ruolo a servizio delle istituzioni locali.

Ciò considerato appare tanto più avvilente, da cittadini, oltre che da lavoratori, constatare che il merito professionale, a dispetto di quanto a parole affermato, non venga tenuto in alcuna considerazione, ma anzi mortificato attraverso la negazione dell'allineamento del trattamento

economico a quello della dirigenza locale, la quale – come noto – è funzionalmente sottoposta al Segretario Comunale e Provinciale cui spetta il potere di coordinamento e sovrintendenza dei dirigenti.

Malgrado i segnali finora registrati, si auspica tuttavia il pronto riavvio del necessario confronto per la definizione del contratto collettivo nazionale, nella convinzione che la mancata positiva conclusione della vicenda rappresenti, oltre che un evidente danno per la categoria, anche un fallimento per l'intero sistema delle autonomie locali.

Messina, 26 ottobre 2007

**Il Segretario Provinciale dell'UNSCP**  
*Maria Evelina Riva*